

VIAGGIO DI NOZZE



STEFANO LISA
MATTEO NICOLA

Western Discovery

Fly & Drive

dal 15 al 31 agosto

San Francisco, Yosemite National Park, Ridgecrest,
Las Vegas, Zion National Park, Bryce Canyon, Arches National Park, Moab,
Canyonlands National Park, Monument Valley, Lake Powell, Antelope Canyon,
Grand Canyon, Laughlin, Joshua National Park, San Diego





dal 15 al 18 agosto

San Francisco

Romantica, originale, libera e vivace... San Francisco è tutto questo e forse anche di più. Le oltre 40 colline, sulle quali sorge, le regalano un aspetto originale e la sua architettura vittoriana le regala un'atmosfera romantica e curiosa. San Francisco è una città all'avanguardia, tollerante, piena di entusiasmo, di progresso e di pensieri, di idee e di ambizioni che si rincorrono senza sosta. Affacciata su una baia tra le più belle del mondo è collegata alla "terraferma" da 2 punti simbolo della città: l'Oakland Bay Bridge e il famoso Golden Gate. Accogliente e spensierata San Francisco ospita la più grande comunità di cinesi al di fuori dell'Asia riproposta in una originale "Chinatown", il quartiere più tipico della città.

San Francisco è considerata una delle più belle città del mondo. Famosa per la sua posizione geografica, il clima mite, le attrazioni culturali, i quartieri animati e la gastronomia di fama mondiale, è spesso chiamata "Everybody's Favorite City".



A differenza di molte altre città americane, non è necessario prenotare una macchina per poterla visitare poiché si estende per soli 120 chilometri quadrati. I luoghi simbolo della città sono il Golden Gate Bridge, il Fisherman's Wharf, l'isola di Alcatraz, Lombard Street e Chinatown. Affacciata sull'oceano Pacifico e sull'omonima baia, la città ha un clima mediterraneo che la rende una destinazione accessibile per tutto l'anno.

San Francisco è anche definita la più europea delle città americane. Le sue origini e lo sviluppo successivo l'hanno trasformata da piccolo villaggio in grande città, in un breve lasso di tempo iniziato con la corsa all'oro nel 1849.



Gli scrittori della "beat generation", la comunità di hippies della Summer of Love alla fine degli anni 60 e la numerosa comunità gay e lesbica, hanno contribuito a fare di San Francisco una città con un fascino dirompente.

La città ospita teatri, opera, orchestre sinfoniche e balletti di primaria importanza oltre a grandi prime di spettacoli in stile Broadway come anche

d'avanguardia. San Francisco è anche una destinazione gastronomica di grande importanza. Le differenti influenze culturali, la facilità di reperire prodotti freschi, la presenza di alcuni tra i più quotati chef del mondo, consentono di poter vivere esperienze culinarie indimenticabili.





Partenza per la visita dello Yosemite, il secondo parco nazionale degli Stati Uniti e la destinazione turistica naturale più popolare in California. La valle di Yosemite presenta uno scenario magnifico di maestose formazioni rocciose e cascate.

Il parco è parte della Yosemite Valley, una valle che si è venuta a creare grazie all'erosione dei ghiacciai del fiume Merced e al distacco e sgretolamento di alcuni blocchi di granito, che hanno prodotto gli affascinanti monoliti che popolano oggi questa bellissima area naturale.

Il parco (che rientra a buon diritto nei must see di un tour della California) è racchiuso fra pareti di roccia praticamente verticali e presenta un paesaggio unico al mondo, con spettacolari picchi rocciosi, cascate roboanti, laghi splendidi e sequoie giganti.

Glacier Point: il panorama più bello sulla Yosemite Valley

Il punto d'osservazione migliore per osservare la Yosemite Valley. Si tratta di una parete rocciosa che permette di ammirare un panorama davvero straordinario. Per raggiungerla dovrete fare una bella camminata, circa 3/4 ore, con un dislivello di circa 1000 metri.

El Capitan: il re dei monoliti



Il parco ospita 8 monoliti di granito in tutto, ed El Capitan ne è un po' il simbolo, visto che si tratta di uno dei massi granitici più alti al mondo (1100 metri). Per vederlo vi basterà percorrere in macchina El Portal Road (la 140), la strada che dall'Arch Rock Entrance si spinge fino a Yosemite Valley. Durante il tragitto vedrete molti turisti che si fermeranno, tante macchine parcheggiate e un enorme monolite che si staglia imponente contro il cielo.

Half Dome: una spettacolare parete rocciosa a picco



Una liscia parete di roccia che per soli 7 gradi non risulta perfettamente verticale. Le passeggiate fino alla vetta sono affascinanti: prima il sentiero Mist Trail, poi la cascata di Vernal Falls (5 km con un dislivello di circa 300 metri) e infine una salita ripida e impegnativa. La fatica sarà ovviamente ricompensata da una vista splendida (godibile anche durante la camminata). L'intera escursione è lunga e conviene incamminarsi verso l'alba. Per salire, nei periodi in cui la strada 120 è aperta, vi servirà un permesso per arrivare in cima. Trovate tutte le informazioni necessarie sul nostro articolo dedicato a Half Dome.

Le roboanti cascate di Yosemite National Park

Oltre alla già citata Vernal Falls, ci sono anche altre cascate che potrete ammirare al parco Yosemite. Se non amate camminare e volete vederle senza fare troppa fatica potete recarvi alle Bridal Veil Falls, raggiungibili con una facile passeggiata di 15 minuti, oppure alle Yosemite Lower Falls, meno spettacolari però delle Upper Falls, che richiedono una camminata lunga e impegnativa. Se visitate il parco di inverno molte cascate si presenteranno come un'enorme lastra di ghiaccio, in estate potreste trovarle secche.



DA YOSEMITE NATIONAL PARK

A RIDGECREST

dal 19 al 20 agosto



Si parte in direzione sud costeggiando la Sierra Nevada.

Appena usciti dall'East Gate del parco di Yosemite (Tioga Pass Entrance) si parerà davanti a voi la visione sublime del Mono Lake, l'attrazione principale della cittadina di Lee Vining. Il lago colpisce per le sue particolari conformazioni di tufo che fuoriescono dall'acqua, inizierete

a notarlo scendendo con l'auto dal passo montano, troverete lungo la strada vari punti per fermarvi e scattare foto, ma il mio consiglio è quello di arrivare fino al lago per visitarlo da vicino (e perché no, anche fare un'escursione in canoa).

Proseguendo in direzione sud si arriva al fiore all'occhiello della Eastern Sierra: rinomata località sciistica con moltissime strutture ricettive, Mammoth Lakes è un vero e proprio scrigno di meraviglie naturali da esplorare in auto o con rigeneranti passeggiate. Laghi cristallini, cascate, caldere e crateri vulcanici, antichi siti geologici, cime maestose e sorgenti termali concorrono alla creazione di un paesaggio stupefacente.

Proseguimento si incontrano diverse cittadine: Bishop è una delle cittadine principali della



Eastern Sierra. L'attrazione principale è sicuramente il Laws Railroad Museum (a 10 minuti di distanza dal centro), una ricreazione a cielo aperto della città western di Laws, che in passato fu uno snodo importante per i trasporti nell'area della Owens Valley. Oltre ai numerosi edifici restaurati, troverete un gran numero di locomotive storiche sul posto; consigliato per gli appassionati di ferrovie e vecchio West!

A circa 3/4 d'ora dal centro di Big Pine e a 1 ora da Bishop si trova una delle

attrazioni più interessanti della Eastern Sierra: in questa foresta sulle White Mountains nella

contee di Inyo si trovano infatti gli alberi più antichi del mondo, ben più vecchi delle sequoie giganti presenti sul versante ovest della Sierra Nevada (ad esempio Yosemite e Sequoia National Park), basti pensare che il più antico, il Methuselah Tree (l'albero di Matusalemme) ha oltre 4700 anni. Ciò che rende particolarmente interessanti questi alberi, oltre alla loro veneranda



età, è sicuramente la forma intricata dei rami, tali da renderli esemplari unici al mondo.

A 15 minuti di macchina da Independence si trova il luogo di interesse storico più rilevante di tutta la Sierra Nevada: Manzanar National Historic Site. Qui e in altri campi di concentramento, durante la Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti internarono migliaia di giapponesi in seguito all'attacco di Pearl Harbor. Sul sito potrete visitare una serie di edifici (alcuni ricostruiti, altri in veste

originale) fra cui container, stanze di detenzione, la sala mensa e il cimitero del campo. Qui furono rinchiusi oltre 10000 persone e le interessanti mostre del sito mettono in risalto come, in questa dura circostanza, i prigionieri siano riusciti a creare un forte senso di comunità fra loro. Il sito si trova 12 km a sud di Independence, per trovarlo proseguite sulla 395 e seguite le indicazioni.

La piccola cittadina di Lone Pine è calata in uno splendido contesto naturale, non a caso usata da Hollywood per girare moltissime pellicole western. La città è il punto di riferimento per chi vuole ammirare il Monte Whitney, il più alto di tutti gli Stati Uniti contigui (4421 metri); scolarlo è un'impresa riservata a pochi esperti ma per goderselo in tutta la sua maestosità è sufficiente uscire dalla 395 svoltando in direzione Ovest sulla Whitney Portal Road. Vi si parerà davanti uno splendido contrasto, quello che le colline di roccia delle Alabama Hills formano con la vertiginosa cima di Mount Whitney sullo sfondo. L'intera zona merita una bella esplorazione on the road e varie escursioni. Le Alabama Hills sono un'area ricca di conformazioni rocciose dalle strane forme (e talvolta rese ancora più bizzarre dall'opera dell'uomo, come nel caso di Nightmare Rock), avviluppati archi di roccia (il Mobius Arch ad esempio) e set cinematografici (esiste un percorso da seguire, chiamato Movie Road, se siete appassionati di film western non potete perderselo). A celebrare il passato hollywoodiano di Lone Pine c'è anche il Museum of Film History, dove troverete numerosi cimeli riguardanti i film girati in questa zona.



Mobius Arch



Nightmare Rock



Film History Museum

DA RIDGECREST A LAS VEGAS

dal 20 al 21 agosto

Oggi proseguite il vostro viaggio verso Las Vegas, costeggiando il Mojave National Preserve.



Il Mojave National Preserve è un parco un po' fuori rotta dalle classiche tratte turistiche, ma può valere la pena visitarlo solo per raggiungere le affascinanti Kelso Dunes, conosciute anche come le singing sands o, in altre parole, le "dune che cantano". Questo fenomeno particolare si verifica quando una persona camminando sulla cresta delle dune fa scivolare una notevole quantità di sabbia lungo i lati. Il rumore che sentirete è causato dalle vibrazioni prodotte dalla sabbia che scivola lungo il crinale.

Calico Ghost Town

Se siete dei nostalgici del vecchio west, il deserto del Mojave ospita il posto giusto per voi. Stiamo parlando della Ghost Town di Calico, situata vicino alla cittadina di Barstow che può essere una tappa intermedia perfetta per chi sta viaggiando verso Las Vegas. In California ce n'è più di uno (abbiamo già parlato di una città fra le meglio conservate, Bodie) e oggi parliamo di Calico, conosciuta anche come Calico Ghost Town, cittadina mineraria vicino a Barstow, tappa intermedia perfetta per chi viaggia da Los Angeles a Las Vegas.

La città, fondata nel marzo del 1881, crebbe rapidamente grazie a giacimenti di argento,

borace e oro, arrivando a contare fino a 1200 abitanti, 500 miniere e 22 saloon, ma altrettanto celere fu anche il declino, che la trasformò in una città fantasma a partire dal 1907, quando furono scoperti giacimenti di borace nella vicina

Differentemente da Bodie, l'aspetto attuale di Calico Ghost Town non è propriamente quello autentico, visto che la città ha subito degli interventi di restauro che hanno portato alla rimozione di edifici originali e alla loro sostituzione con le tipiche architetture e facciate che i turisti si aspettano di trovare in una cittadina western.





Luccicante come un miraggio e piena di attrazioni, protagonista eccentrica di tante produzioni cinematografiche, Las Vegas è la città più pazza del mondo, dove si sfida la fortuna per cambiare vita. Sempre.

All'interno delle sale da gioco la luce del giorno non filtra mai e non ci sono orologi: il tempo a Las Vegas non esiste; esistono solo le luci, il tintinnio dei soldi e la libertà trasgressiva di fare quello che si vuole, quando si vuole. Si può considerare Las Vegas come un grande parco divertimenti a tema, dove le attrazioni sono collocate all'interno



di enormi alberghi paragonabili ad altrettante aree tematiche. Un tempo ricca di saloon per minatori, nell'arco degli ultimi venti anni, la città ha completamente cambiato volto e si è rapidamente adeguata al nuovo corso: non solo gioco d'azzardo ma divertimento per tutta la famiglia. Gli alberghi si sono trasformati in giganteschi "resort tematici" e ogni anno sorgono nuove e sempre più imponenti strutture all'insegna del "kitsch" più sfrenato.

È assolutamente impossibile elencare tutto quello che offre questa città. Visitare Las Vegas significa entrare ed esplorare tutti gli alberghi, ognuno dei quali nasconde sorprese e meraviglie. Dal momento in cui si oltrepassa il famoso cartello "Welcome to Las Vegas", la sorpresa generata dagli enormi alberghi, dall'architettura esotica e dall'atmosfera kitsch generale è praticamente inevitabile.

Tanto è la sorpresa iniziale, quanto presto la città può stancare, sia per la sua natura un po' esagerata e innaturale, sia per il caldo e il continuo rimbombo sonoro e visivo a cui verrete sottoposti (soprattutto alla sera). Tuttavia, se ci si organizza bene, visitare Las Vegas può essere un'esperienza piacevole, non solo per chi è disposto a spendere nei numerosi spettacoli o nel gioco d'azzardo, ma anche per chi è al risparmio.

The Fabulous Las Vegas Strip



Las Vegas ha una skyline e un'architettura con temi d'ogni genere, che si condensano su una delle strade più trafficate al mondo. Dal design moderno proveniente da New York, allo stile medievale un po' fantasy di Hotel come l'Excalibur, passando per ricostruzioni di celebri città come Venezia e Parigi e finendo con le antiche piramidi e sfingi egizie del

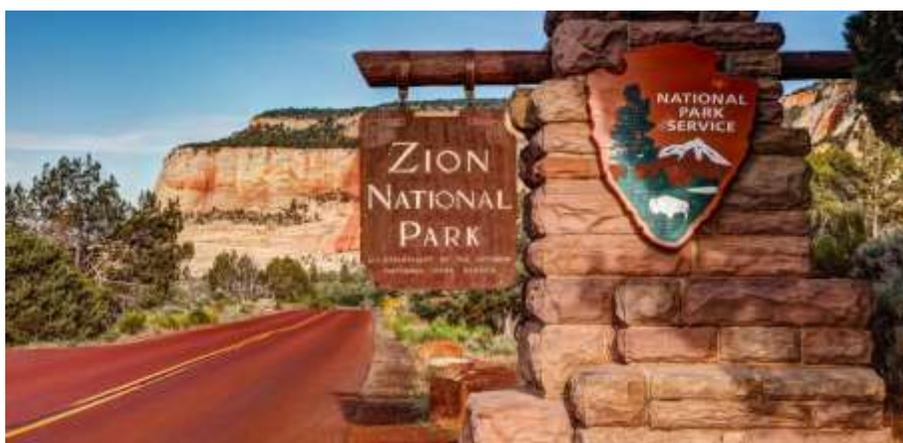
Luxor, noterete che ci sono tante cose da vedere e visitare. Tutto questo si trova sulla Las Vegas Boulevard South, meglio conosciuta come Strip, la striscia, la via più famosa della città.

Passeggiare su questa celebre strada significa anche esplorarne gli hotel giganteschi (e decisamente kitsch), in cui potete entrare liberamente. In ognuno troverete una ricostruzione a tema e ovviamente un inmancabile e lucentissimo casinò.

Se partite per una passeggiata tenete di conto che la via è molto lunga, quindi potrebbe esservi utile usare anche un mezzo di trasporto (non la macchina per carità!). Una possibilità interessante può essere la monorotaia, che percorre la Strip per oltre 6 km, dall'Hotel Sahara al MGM. Ricordatevi infine che la Strip non è solo la via degli alberghi, ma anche delle grandi catene, Hard Rock Cafe, M&M, Coca Cola, Cabo Wabo Cantina (i fan dei Van Halen sanno di cosa sto parlando) e altro, il tutto accompagnato da artisti di strada che sembrano amare in modo particolare l'idea di travestirsi come i personaggi più famosi di Hollywood e della televisione.



DA LAS VEGAS ALLO ZION NATIONAL PARK FINO AL BRYCE CANYON

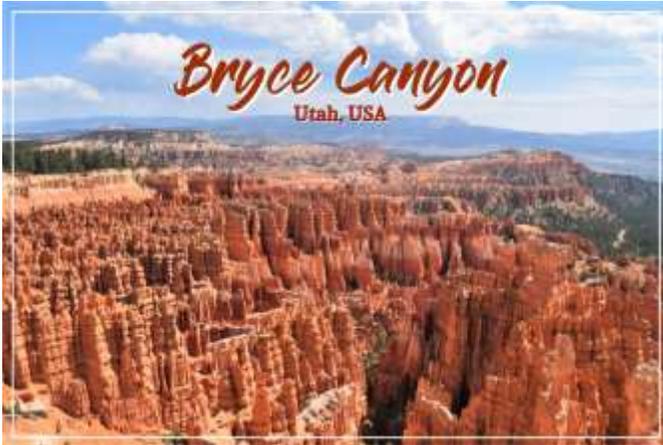


Oggi partite verso lo Stato dello Utah per la visita dello Zion National Park, un parco naturale affascinante, caratterizzato da enormi lastre verticali di sabbia rocciosa pietrificata che si innalzano per oltre 350 metri dal fondo valle i cui campi erbosi ed abissi di

rocce rosse sono bagnati dal Virgin River. Lo Zion National Park è un parco naturale affascinante, caratterizzato da una gola profonda scavata dal fiume Virgin, un canyon ampio e davvero mozzafiato con dei dirupi che calano a picco per circa 3.000 metri. Caratteristici i colori rosso brillante e bianco e le incredibili rocce scolpite che si affiancano alle valli pensili.

Per milioni di anni lo Zion National Park è rimasto deserto. Solo quasi 12.000 anni fa accolse i suoi primi abitanti, di cui rimangono tracce assieme ai reperti di mammut, bradipo gigante e cammelli.





Proseguimento per una delle meraviglie dello Utah, Bryce Canyon con il suo famoso anfiteatro di pinnacoli di roccia rossa che cambiano colore con il cambiare della luce del sole.

Il Bryce Canyon National Park, istituito nel 1928 e così denominato in onore del mormone Ebenezer Bryce, può vantarsi di possedere alcune delle rocce più colorate della Terra, i famosi "hoodoos", pinnacoli del tutto singolari scolpiti da fenomeni naturali d'erosione.

L'acqua ha contribuito a scolpire il paesaggio aspro di questo parco per milioni di anni (ed è ancora al lavoro!).

I famosi Hoodoos del Bryce Canyon

Bryce non è un vero e proprio canyon, piuttosto somiglia di più a una serie di anfiteatri a forma di cavallo, il più grande dei quali è appunto il Bryce Amphitheater, sito nel cuore dell'area. Il parco è aperto tutto l'anno ed escursioni, visite turistiche e attività fotografiche sono le tre attività principali.

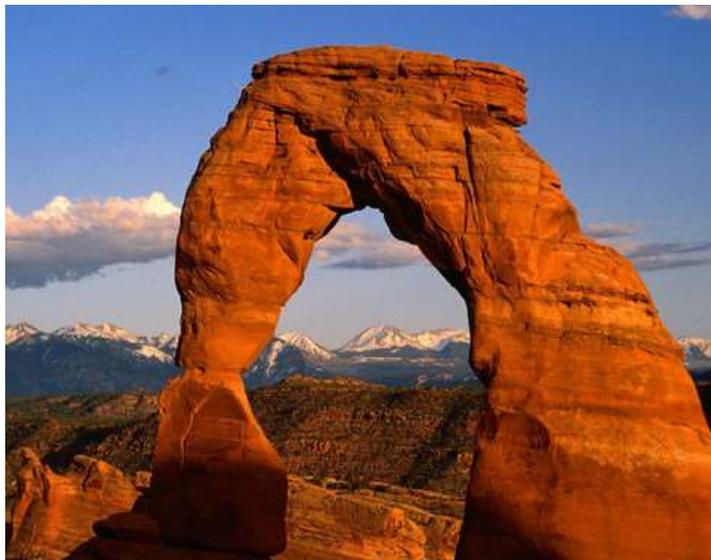
Un'attrazione assolutamente da non perdere è l'alba a Bryce Point, l'orario

effettivamente non è il massimo, soprattutto se state facendo un on the road e arrivate un



po' stanchi, ma la vista saprà ripagarvi. Si tratta di uno dei punti più alti che si affaccia lungo il bordo dell'anfiteatro e che consente di ammirare moltissimi hoodoos dalle forme più stravaganti. All'alba, non appena la luce del sole cattura i pilastri, questi brillano con delle splendide tonalità di arancio.

DAL BRYCE CANYON ALL'ARCHES NATIONAL PARK FINO A MOAB dal 22 al 23 agosto



Proseguimento in direzione Moab con sosta in un altro splendido parco nazionale: Arches, una sinfonia di colori e forme creati dalle forze della natura. Come si può intuire dal nome l'attrazione più importante, il vero e proprio simbolo del parco, è l'arco naturale: ce ne sono di tutti i tipi, di tutte le forme, e ognuno conserva un suo particolare fascino. Potrete vederne gran parte percorrendo in auto la scenic road, lunga 18 miglia. Visitare il parco è molto semplice: al suo interno si trova un'unica strada che collega tutti punti di principale interesse.

Non c'è davvero il pericolo di perdersi.

All'Arches National Park, come suggerisce il nome, si va per ammirare i giganteschi archi naturali. Gli archi sono vere e proprie creature viventi dall'età veneranda, che parlano alle anime di coloro che sanno ascoltarli e raccontano la loro storia straordinaria: una lenta nascita fatta di forze apparentemente innocue come la neve e il ghiaccio ma che sono in grado di plasmare la nuda roccia a piacimento, una vita lunga e prospera che consente loro di essere testimoni di un mondo che non c'è più, e infine la morte, il crollo sotto il peso delle stesse forze che lo hanno creato prima e indebolito poi, erodendolo fino a sfiancarlo. Una parabola triste e meravigliosa allo stesso tempo.

Il paesaggio che ammiriamo oggi, quindi, è molto diverso da quello che i nostri pronipoti vedranno fra migliaia di anni perché nel frattempo 100 archi saranno crollati, ma altri 100 saranno nati. La vita e la morte si alternano sempre, in Natura.

L'altra cosa strabiliante è che solo in questa minuscola zona del Colorado Plateau si sono trovate le condizioni ideali per generare tantissimi archi, che sorgono maestosi a poca distanza l'uno dall'altro. Nel Canyonlands National Park, a pochissimi Km di distanza, sono una rarità. È lo stesso miracolo del Bryce Canyon, dove la concentrazione di hoodoos è incredibilmente elevata (sono letteralmente migliaia) mentre nel resto del grande west americano sono rarissimi. È

stupendo, e di nuovo non posso non pensare che non ci sia una mano superiore dietro a tale magnificenza.

La vera star del parco, quello che conviene visitare per primo prima che il minuscolo parcheggio si riempia, è il Delicate Arch. Per vederlo da vicino è necessario percorrere un



sentiero di circa 5 km piuttosto impegnativo soprattutto d'estate (non esiste ombra, per cui è bene partire davvero presto), ma chi non se la sente può invece vederlo dall'Upper Delicate Arch viewpoint. E' semplicemente splendido nelle sue forme eleganti e nella delicatezza delle sue strutture, sottili e levigate, sintomo purtroppo di un'età avanzata.

Un'altra star del parco è il Double Arch, due archi vicinissimi fra loro che formano una volta

immaginaria che svetta altissima sulla pianura sottostante. Una vera e propria cattedrale naturale in cui rendere omaggio per essere stati ammessi a uno spettacolo che lascia senza fiato. La notte poi la volta si accende delle 1000 stelle che brillano nel cielo infinito, ed ecco che ci ritroviamo di fronte a un capolavoro che nulla ha da invidiare alla Cappella Sistina.

Io consiglio anche di visitare il minuscolo Sand Dune Arch. Si tratta di un piccolo arco (pochi metri di diametro) che si trova letteralmente nascosto all'interno di una due rocce gigantesche vicine fra loro, che ospitano al loro interno un piccolo spiazzo ombreggiato ricoperto di sabbia finissima e fresca e da poche piante disposte ad arte come in un giardino orientale.

Ma non si va all'Arches solo per gli archi. La Courthouse Tower e soprattutto il Garden of Eden offrono spettacoli naturali altrettanto splendidi fatti di forme ardite e ciclopiche contornati da piante e arbusti che spiccano, con il loro verde intenso, nel rosso infinito delle rocce che li tollerano.

E non dimentichiamo i piccoli stagni (ephemeral pool) che prosperano dopo le piogge, salvo evaporare in pochissimo tempo: ospitano creature il cui ciclo vitale è scandito da pochi momenti di attività e da lunghi periodi di attesa sotterranei. veri e propri specialisti della sopravvivenza. L'Arches è semplicemente incredibile.

DA MOAB ALLA MONUMENT VALLEY

con sosta al Canyonlands National Park dal 23 al 24 agosto

In mattinata partenza in direzione Monument Valley con sosta al Canyonlands National Park che, come si evince dal nome, è un Parco ricco di canyons scavati nel corso degli anni dallo scorrere del Colorado River. Imperdibile è la tappa al Dead Horse Point dal quale si gode una splendida vista delle variopinte formazioni rocciose del Canyonlands.

Visitare Canyonlands National Park significa inoltrarsi in una sterminata zona desertica dove le rocce sono state plasmate dall'azione instancabile di due fiumi, il Colorado River e il Green River che, nel corso dei secoli - insieme al contributo degli agenti atmosferici - hanno costruito meraviglie modellando la roccia in forme surreali, formando vertiginosi canyons, scavando gole e gallerie misteriose.

Canyonlands è il parco nazionale più grande dello Utah: si estende per 1400 km² ed è diviso sostanzialmente in 3 distinte aree naturali: Island in the Sky, Needles e The Maze. A causa del clima secco, della vastità dei territori, e a motivo ulteriore della mancanza di strade di collegamento dirette tra le tre aree, visitare Canyonlands in modo esauriente è un'attività abbastanza complicata: niente va lasciato all'improvvisazione, perché il rischio di fare una tappa a vuoto è troppo grande.





La prossima tappa è la Monumet Valley, terra ancestrale degli indiani Navajo. Il panorama indimenticabile della valle presenta tavolieri, altopiani e pinnacoli. Qui è possibile effettuare, pagando un supplemento in loco, un giro in jeep all'interno della vallata.



Indiscusso simbolo dell'America, la Monument Valley. Monument Valley è gestito dagli indiani della riserva Navajo e si trova al confine fra Arizona e Utah. Per arrivarci è consigliata la I-163 (Scenic byway), una strada panoramica che vi porterà dritti verso i grandi monoliti della valle. Qui troverete il famoso Forrest Gump Point scatto immancabile per qualsiasi on the road in America che si

rispetti.

Il pianoro desertico è in realtà di origine fluviale (Colorado Plateau) e si trova al confine tra Utah e Arizona in un'area abbastanza isolata quanto estesa che dista più di 70 km dalla cittadina più vicina: Kayenta. La strada che conduce alla Monument Valley, la Highway 163, nella parte terminale è altrettanto famosa: essa segue un percorso rettilineo in leggera discesa che dà al viaggiatore l'impressione di calarsi all'interno della valle.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante ad eccezione del fatto che la pianura è cosparsa da una sorta di guglie dette butte o mesas. Questi edifici naturali formati da roccia e sabbia hanno la forma di torri dal colore rossastro (causato dall'ossido di ferro) con la sommità piatta più o meno orizzontale; alla base si accumulano detriti composti da pietrisco e sabbia.



DALLA MONUMENT VALLEY AL LAKE POWELL dal 24 al 25 agosto



Entriamo in Arizona alla scoperta di un'altra bellezza naturale: Page e il lago Powell. Page è adagiata su un'altura che sovrasta il Lake Powell, un lago artificiale creato dalla Glen Canyon Dam (diga) e che si estende per chilometri e chilometri su un immenso canyon ricoperto d'acqua, e che offre splendide possibilità per l'esplorazione e per gli sport acquatici. Vi consigliamo di dirigersi al Wahweap Lodge, da dove partono le imbarcazioni dirette al punto più spettacolare del lago, il Rainbow Bridge (ponte dell'Arcobaleno). Si tratta di un'arco naturale di roccia quasi perfetto, alto 100 metri e altrettanti di diametro. La navigazione è abbastanza lunga (circa 5 ore a/r), ma il paesaggio è fantastico; costeggia infatti la parte più marginale della Monument Valley, con le classiche formazioni rocciose che appaiono qua e là sulle rive del lago.

Ma oltre al Lake Powell, Page offre un'infinità di escursioni: l'esplorazione del Lake Powell, il Rainbow Bridge (l'arco naturale più largo al mondo), l'Antelope Canyon (upper and lower), il Water Holes Canyon, l'Horseshoe Bend, the Wave, Buckskin Gulch e il Paria River, e poi ancora i Wahweap Hoodos, Paria Rimrocks, la Cottonwood Canyon road, tutte attrazioni in grado di mozzare il fiato e ad un massimo di una cinquantina di km dal paese.



DALL'ANTELOPE CANYON

AL GRAND CANYON

dal 25 al 26 agosto



In mattinata escursione all'Antelope Canyon con trasferimento in fuoristrada al Canyon dove, accompagnati da una guida indiana parlante inglese, camminerete proprio all'interno del Canyon ammirando il gioco di luci e colori dei raggi di sole che penetrano tra le rocce.

L'Antelope Canyon è forse il più fotografato canyon di arenaria del nord dell'Arizona. I colori brillanti arancione e viola e le pareti intagliate dal vento e dall'acqua lo rendono uno spettacolo unico, fra i più suggestivi dei parchi Usa.



Se i canyon tradizionali sono ampi e profondi, a seguito dell'azione continua e della forza dirompente dei fiumi e delle loro acque, nel corso di tante ere geologiche, gli "slot canyon" sono formati dall'azione erosiva improvvisa, in un breve arco temporale, di grosse azioni temporalesche. Flussi di acqua imperversano verso valle con violenza e velocità su una roccia che diventa sempre più fragile e modellabile, formando dei canyon ossia strette aperture nella roccia. E' certamente uno dei luoghi più visitati nell'area di Page.



GRAND CANYON

Ripartite verso ovest e fermatevi a Williams, località che ha un suo fascino particolare perché passeggiando lungo la strada principale vi sembrerà di trovarvi all'interno di un film western. Dopo qualche acquisto di souvenir, in uno dei tanti negozietti della città, partite alla volta del Grand Canyon, uno dei fenomeni geologici più spettacolari del mondo, risultato di milioni di anni di erosione causata dal vento e dalle acque.

Circondato da una magnifica foresta, il canyon sembra come protetto da uno schermo di vegetazione.

Nello stato dell'Arizona, il Grand Canyon è una delle sette meraviglie del mondo. Si tratta di un canyon formato dall'erosione del fiume Colorado. Gli strati di roccia esposti alla vista dal canyon raccontano la storia della formazione geologica della zona e la varietà dei colori delle rocce, unita alla vastità del territorio occupato dal canyon, creano uno spettacolo veramente unico. Il parco offre numerosissime possibilità di escursioni. Il South Rim è il più visitato ed è aperto tutto l'anno, durante il quale si possono effettuare itinerari naturalistici guidati a piedi, a dorso di muli o cavalli, o effettuare una discesa del fiume Colorado in zattera o gommone. È inoltre possibile ammirare il canyon dall'alto a bordo di aerei o elicotteri



DAL GRAND CANYON

A LAUGHLIN

dal 26 al 27 agosto

Dopo aver ammirato l'alba al Grand Canyon, partenza con la propria auto lungo la Route 66 fino a Laughlin per il pernottamento. Lungo il percorso nel deserto aspro e inospitale del Grand Canyon State, resistono come improbabili "oasi anni Cinquanta" alcune cittadine turistiche molto frequentate e pienamente votate al culto kitsch della Route 66: oltre a Winslow, Holbrook, Flagstaff, Williams, Kingman e Oatman, vale la pena parlare anche della minuscola Seligman: non solo per gli amanti della storia della Mother Road, ma anche per gli appassionati del film Disney-Pixar "Cars".



Una delle cittadine più rappresentative della Route 66 in Arizona è la mitica Williams. Questo piccolo centro abitato ha avuto un ruolo importante nella storia recente della Route 66, essendo l'ultima cittadina sulla Mother Road a esser stata bypassata dalla vicina autostrada I-40, il 13 ottobre 1984.

Da quel triste giorno, Williams non è più una tappa obbligata degli on the road più leggendari degli USA, ma "soltanto" una deviazione opzionale dall'autostrada. Eppure

grazie al suo indomabile spirito vintage e alla propria spiccata vocazione turistica, la cittadina prospera ancora; e non solo per questi motivi, ma anche per la sua posizione strategica rispetto al parco più famoso di tutto il West: uno dei soprannomi di questa cittadina fondata nel 1881 è proprio "Gateway to the Grand Canyon". Il nome "Williams" viene invece da un famoso montanaro che spesso si trovava in zona, William "Old Bill" Williams.

Se provenite dal Grand Canyon, a darvi il benvenuto a Williams sarà un bell'arco in ferro battuto, sicuramente meritevole di una foto ricordo. Come prima cosa, ciò che posso consigliarvi è parcheggiare la macchina e fare una breve passeggiata nella piccola Downtown, lungo la Route 66, l'arteria principale lungo la quale abbondano locali e negozi a tema Route 66. Non prima, però, di aver recuperato un po' di materiale informativo al Williams Visitor Center in 200 W Railroad Ave.



Non farete molta fatica a scovare tutti i luoghi di interesse di questo minuscolo nucleo storico cittadino: vi basterà passeggiare sul marciapiede e occhieggiare qua e là lasciandovi colpire dalle insegne degli edifici, dai locali e dalle vetrine dei negozi. Sarà d'obbligo una foto davanti al grande murale a tema Route 66 che si trova accanto al supermarket Circle K (222 W Railroad Ave), che ricorda le date in cui Williams è stata una tappa importante della Route 66. Dall'altra parte della strada, all'indirizzo 233 Historic Route 66, ad attirare la vostra attenzione sarà l'auto d'epoca rossa che campeggia in cima a una tettoia accanto all'insegna del Cruisers, un diner rimasto agli anni Cinquanta che offre il classico di menu di carne preparata con un grande e scenografico affumicatore. Se volete fare un po' di shopping, tra i tanti negozi interessanti, trovate anche Addicted to Route 66 (124 Historic Route 66), che al tempo della nostra visita era ben riconoscibile dall'Oldsmobile a quattro porte del 1954 parcheggiata davanti all'ingresso. Il negozio è un paradiso per gli amanti dei "ruggenti" anni '50.



Le pompe di benzina sono uno dei più classici simboli della Route 66, e Williams conserva gelosamente una delle più famose: la Pete's Rt 66 Gas Station (101 E Route 66, Williams), dove è presente anche un gift shop e un museo ricco di testimonianze storiche e memorabilia.

Non appena vi troverete davanti al Wild West Junction (321 E. Route 66), capirete che questo locale fondato nei primi anni del secolo scorso non è certo a tema Route 66.

Si tratta infatti della ricostruzione di una cittadina western, con tanto di albergo dotato di camere a tema, un saloon autentico (Long Horn Saloon) con i muri tappezzati di monete da un dollaro, e il Branding Iron Restaurant, con un menu specializzato nel bbq. Non mancano gli eventi, i concerti e le serate a tema nei locali della cittadina.



Seligman si trova proprio sull'antica Route 66, lungo un tratto antico ancora attivo e ribattezzato non molto tempo fa Arizona State Highway 66. Questa strada corre parallela alla "nuova" I-40, che collega Flagstaff e Kingman in modo più veloce.

Poco prima di entrare a Seligman, si trova uno dei tanti simboli della Route 66 stampati sull'asfalto. Il simbolo (shield) si trova sul tratto di Route 66 parallelo alla I-40, pochi metri prima del punto in cui le due strade confluiscono e fanno ingresso a Seligman.

Per non perdervi nemmeno un dettaglio, vi consiglio di percorrere lentamente la strada che taglia Seligman e di fare già un primo pit stop quando vedrete la grossa insegna-gelato del Delgadillo Snow Cap (301 AZ-66),

coloratissimo e scalagnato drive-in dove - come testimoniato dal cartello "Sorry we are open" - è l'ironia kitsch a farla da padrona.

Costruito nel 1953 dal compianto imprenditore Juan Delgadillo con materiale di scarto della stazione ferroviaria, all'ingresso il Delgadillo Snow Cap sfoggia con orgoglio una Chevrolet del 1936 con gli occhi di Cars, maldestramente addobbata in stile natalizio-americano. Se poi andrete sul retro del locale, troverete un cortile pieno di macchine d'epoca con gli occhioni tipici dei personaggi di Cars, oltre a molti altri buffi reperti storici, tra cui una cabina telefonica con WC annesso.



Dall'altro lato della strada si trova invece l'Aztec Motel: in sé non ha motivi di interesse, ma la facciata dell'edificio storico reca l'iscrizione "Mother Road 66" ed è impreziosita con elementi vegetali non proprio tipici del deserto. Essendo uno spettacolo insolitamente elegante per i parametri della Route 66, direi che merita una foto!



Pochi metri dopo il drive-in, troviamo Angel Delgadillo's Barber Shop (22265 W, Rte 66), tempio della Route 66. Fratello di Juan, Angel Delgadillo (1927) non è un semplice barbiere ma una vera e propria istituzione per Seligman e per la Route 66 in genere. Sì, perché nel 1987

questo infaticabile appassionato della Mother Road (soprannominato non a caso "Guardian Angel") fondò la Historic Route 66 Association of Arizona. Seligman è stata di la prima cittadina a essere individuata come parte integrante della "Historic Route 66"; l'anno successivo tale designazione fu estesa a tutta la Route 66, il che ci fa capire l'importanza del lavoro di Angel Delgadillo e della sua associazione.

Oggi la bottega di Angel e della moglie Vilma è diventata un gift shop, ma al suo interno è rimasta una traccia indelebile e incredibilmente romantica dell'attività precedente: intorno alla vecchia poltrona da barbiere di Angel troverete un'infinità di foto, ricordi e memorabilia del tempo che fu. Lo stesso Angel, oggi ultranovantenne, è una miniera di storie, ricordi e curiosità legate al periodo di splendore e successiva decadenza della Route 66 in Arizona.

Pensate che il creatore di Cars John Lasseter ha dichiarato che la trama del film è stata sviluppata a partire dai racconti e le testimonianze di Angel, il che ci fa dunque capire quale sia l'importanza di Seligman per i fan di Saetta & co.



L' Historic Seligman Sundries è senza ombra di dubbio il locale più rappresentativo di Seligman o, se non altro, il più fotografato. Fermatevi dunque in 22405 AZ-66 per ammirare la facciata multicolore (con tanto di coda d'aeroplano) dell'Historic Seligman Sundries: potrete anche visitare gli interni di questo colorato museo-magazzino-caffetteria gourmet in stile vintage, noto per essere uno degli esercizi commerciali più longevi del distretto.

Fondato nel 1904, il locale è stato anche teatro

e sala da ballo, prima di diventare una mescita di soda agli avventori. Oggi questo locale sfoggia un'invidiabile collezione di cianfrusaglie ("sundries" significa questo!), auto e moto d'epoca e preziosi cimeli storici a raccontarne la storia.

All'estremità occidentale della Main Street si trovano le ultime due attrazioni di Seligman, meritevoli di un rapido stop.

Venendo da Williams, sulla propria sinistra troverete il Westside Lilo's Cafe, classico locale in stile rustico americano, adatto a mangiare un buon hamburger. Nello spiazzo sul retro del locale troverete anche un bel murales a tema Cars: farà la gioia dei bambini!

Sul lato destro, vedrete invece il Seligman Depot, improbabile ricostruzione di una cittadina western con tanto di prigione, stalla, albergo, banca e dentista. La proprietà di questa pseudo-ghost town è dell'attiguo Roadkill 66 Cafe, che funge da Saloon. Da cosa si capisce che la cittadina è un falso? Dalla datazione della prigione:



"1860 Arizona Territorial Jail": nel 1860 Seligman non esisteva nemmeno, essendo stata fondata nel 1886.

DA LAUGHLIN A SAN DIEGO

dal 27 al 30 agosto

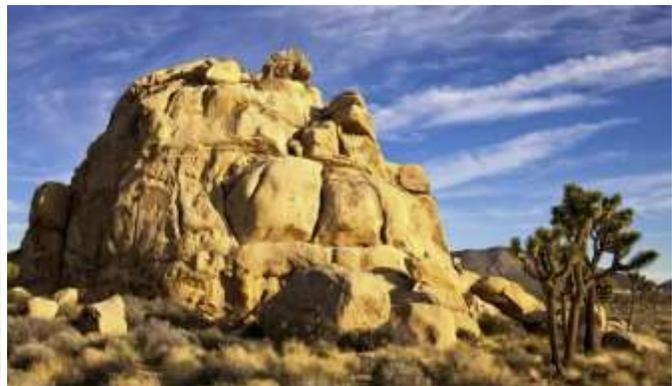


Si prosegue il viaggio in direzione San Diego. Da non perdere la sosta al Joshua Tree National Park.

Fra i tanti e meravigliosi parchi americani, il desertico Joshua Tree può rivendicare un fascino unico, a tratti surreale, con i suoi alberi somiglianti a cactus dalle forme contorte e grottesche (Yucca) e gli ammassi rocciosi che si adagiano sul terreno quasi come pietre tombali. Nel Joshua Tree National Park avrete dunque l'impressione di essere ai confini del mondo e talvolta in un altro pianeta; vediamo allora qualche indicazione su come visitarlo e su come godersi uno dei più affascinanti parchi della California.

Il parco si situa proprio nel punto in cui si incontrano 2 deserti, il Colorado Desert e il Mojave Desert, e il nome gli fu dato da un gruppo di mormoni che nel 1850 intravidero nei rami contorti degli Yucca le braccia di Giosuè che indicavano la terra promessa. L'intera area copre circa 3200 km quadrati e si presta particolarmente a chi ama le escursioni, l'osservazione di flora e fauna e la rampicata su roccia.

Nei più classici tour on the road della California, il parco viene spesso visitato in giornata come tappa di passaggio ed esplorato prevalentemente in macchina, compiendo un bell'itinerario panoramico. L'idea di esplorare il parco a bordo della vostra macchina a noleggio, fermandovi in alcuni punti panoramici per ammirare il paesaggio, è tutt'altro che da scartare. Innanzitutto si tratta di un'esperienza bellissima, che vi permetterà di inoltrarvi su 4 ruote fra le suggestive piante di Yucca e gli ammassi rocciosi che caratterizzano il parco; a differenza di una modalità di visita più avventurosa, che richiede qualche accorgimento preliminare, visitare Joshua Tree in auto è un'operazione piuttosto semplice, vi basterà entrare, seguire la strada (nella maggior parte dei casi asfaltata e in ottime condizioni), e dare un'occhiata alla cartina di tanto in tanto (ritiratela al centro visitatori); in 3/4 ore potrete percorrere le strade principali del parco e farvi un'idea dell'area.



SAN DIEGO

SOLE, SPIAGGE E CULTURA NELLA SECONDA CITTÀ
DELLA CALIFORNIA



Il fascino di San Diego è indiscutibile, e la ragione per cui è meno battuta delle altre due è da imputarsi al fatto che è meno conosciuta e reclamizzata. La bella posizione sulla costa (oltre 110 km) non ha infatti niente da invidiare a Los Angeles o San Francisco, le sue spiagge sono le più belle, il clima che ha da offrire è probabilmente il migliore fra tutte le città americane e i parchi divertimento di San Diego non potranno rivaleggiare con le mastodontiche attrazioni losangeline, ma ben poco ci manca...

Vi troverete infatti il SeaWorld, il parco acquatico più famoso della California, lo zoo più battuto della West Coast, la riserva San Diego Zoo Safari Park e Legoland. San Diego può vantare inoltre un centro storico caratteristico e molti distretti interessanti, alcuni dei quali permeati da un'atmosfera tipicamente messicana, nonché una serie di musei di grande interesse (di arte, navali, spaziali e molto altro).

Sulla costa della California San Diego emerge in una posizione naturale privilegiata, dove sorgono le spiagge migliori e un clima perfetto. Ma oltre al mare c'è molto altro: un'affascinante città a misura d'uomo e tanti divertimenti. San Diego è stata la prima della West Coast americana ad essere raggiunta dagli europei quando gli spagnoli sbarcarono nell'omonima baia nel lontano 1542.

Le culture ispanica e messicana si riflettono infatti in molti siti storici sparsi nei vari quartieri cittadini. Visitare San Diego significa prepararsi a esplorare il raffinato Gaslamp Quarter, i volti della Old Town, il sorprendente Balboa Park (con musei, giardini, lo zoo) e la zona costiera di Mission Beach nei pressi della quale si trova il parco acquatico Sea World. Mentre si è a San Diego non si dovrebbe neppure tralasciare la penisola di Coronado (collegata dall'omonimo ponte) e la rinomata località costiera di La Jolla a 18 chilometri in direzione nord.



San Diego





Buon Viaggio



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 340 1575425

info@scoprimondo.it www.scoprimondo.it